



RIVISTA TELEMATICA NUOVA DIDATTICA

www.nuovadidattica.net

LABORATORIO STORICO “SHOAH PEDAGOGIA DELLA RESISTENZA”

INTRODUZIONE

A CURA DELLA PROF.SSA GIOSIANA CARRARA

§. LE RAGIONI CHE HANNO MOTIVATO L'INCONTRO

L'INCONTRO DI OGGI HA LO SCOPO DI RICORDARE IL *GIORNO DELLA MEMORIA* E SI PONE IN FORZA DI DUE RAGIONI.

LA PRIMA NASCE PER ESPlicito RIMANDO ALLA LEGGE DELLA REPUBBLICA ITALIANA N. 211 DEL 20 LUGLIO 2000. LA "BUONA LEGGE"¹ [1] ALL'ARTICOLO 1 “RICONOSCE IL GIORNO 27 GENNAIO, DATA DELL'ABBATTIMENTO DEI CANCELLI DI AUSCHWITZ, ‘GIORNO DELLA MEMORIA’, AL FINE DI RICORDARE LA SHOAH (...), LE LEGGI RAZZIALI, LA DEPORTAZIONE” E TUTTI COLORO CHE, “ANCHE IN CAMPI E SCHIERAMENTI DIVERSI, SI SONO OPPOSTI AL PROGETTO DI STERMINIO”. NELL'ARTICOLO 2 LA LEGGE SPECIFICA CHE, IN TALE OCCASIONE, “SONO ORGANIZZATI CERIMONIE, INIZIATIVE, INCONTRI E MOMENTI COMUNI DI NARRAZIONE DEI FATTI E DI RIFLESSIONE, *IN MODO PARTICOLARE NELLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO*, SU QUANTO È ACCADUTO (...) AFFINCHÉ SIMILI EVENTI NON POSSANO MAI PIÙ ACCADERE”²; IN QUESTO SENSO ABBIAMO SICURAMENTE PRESO ALLA LETTERA IL TESTO DELLA LEGGE, SOPRATTUTTO LADDOVE SI SOTTOLINEA LA NECESSITÀ DI UN LAVORO CONTINUO NELLE SCUOLE, CHE EDUCHI ALLA MEMORIA PER EVITARE IL RIPETERSI DI UN PASSATO VERGOGNOSO E TRAGICO E CHE SIA INOLTRE CAPACE DI APRIRE NUOVI SPAZI DI PROGETTUALITÀ. LA SECONDA RAGIONE SI COLLEGA AL PROGETTO *DALLA SHOAH ALLA PEDAGOGIA DELLA RESISTENZA. PER UNA RILETTURA CRITICA DELLA STORIA DEL NOVECENTO*, CHE STA COINVOLGENDO UN GRUPPO DI DOCENTI E DI ALLIEVI DEL LICEO SUL TEMA DEL RAPPORTO FRA STORIA, MEMORIA E RESISTENZA. SI TRATTA DI UNA RIFLESSIONE DI TIPO STORICO-FILOSOFICO, STRETTAMENTE CORRELATA AD UN'ISTANZA DI NATURA EDUCATIVA. RITENIAMO INFATTI CHE LA TRAGEDIA DI AUSCHWITZ VADA INTERPRETATA IN PRIMO LUOGO IN CONTINUITÀ CON ALCUNE FORME DI DOMINIO STRUMENTALE PROPRIE DELLA RAZIONALITÀ DELL'OCCIDENTE E GIÀ EVIDENTI, A DIVERSO TITOLO, NELL'ORDINE ISTITUZIONALE E NELLA REALTÀ SOCIALE CHE PRECEDETTE L'ESPERIENZA DEL NAZISMO.

§. GIUSTIFICAZIONE DELLE LINEE STORIOGRAFICHE SEGUITE

QUESTA CHIAVE DI LETTURA TROVA RISCONTRO NELLA PRODUZIONE SAGGISTICA DI ALCUNI STORICI, PEDAGOGISTI E SOCIOLOGI CONTEMPORANEI COME ZYGMUNT BAUMAN, MARCO REVELLI, ENZO TRAVERSO E RAFFAELE MANTEGAZZA²[2]. ALLE LORO SPALLE SI RICONOSCE IL PENSIERO DELLA

¹[1] Così viene infatti definita nell'editoriale di *Diario* del 24 gennaio 2003, p.9.

²[2] Su questo tema cfr. Z. BAUMAN, *Modernità e Olocausto*, Il Mulino, Bologna, 1992; M. REVELLI, *Oltre il Novecento. La politica, le ideologie e le insidie del lavoro*, Einaudi, Torino, 2001; E. TRAVERSO, *La*

SCUOLA DI FRANCOFORTE³[3] ED IL FONDAMENTALE LAVORO DELLA FILOSOFA TEDESCA HANNAH ARENDT, *LE ORIGINI DEL TOTALITARISMO* 4[4].

IN LINEA CON QUESTI AUTORI, ABBIAMO EVITATO DI CONSIDERARE LA SHOAH COME L'IMPROVISA IRRUZIONE DELLA BRUTALITÀ E DELLA VIOLENZA NEL CUORE DELLA CIVILISSIMA EUROPA DI METÀ NOVECENTO, MA ABBIAMO SCELTO PIUTTOSTO DI COLLOCARLA ENTRO UN PROCESSO DI PIÙ LUNGA DURATA. L'EVENTO APPARE ALLORA COME IL FRUTTO DI UNA GRAVE CRISI DELLA CIVILTÀ EUROPEA. SI CONFIGURA IN QUANTO ELEMENTO DI "SINTESI" E DI "COAGULO" DELLE DIFFERENTI FORME DI DOMINIO SOCIALE E POLITICO E DI STERMINIO DEI CORPI INTERNE ALLO SVILUPPO MODERNO DELL'OCCIDENTE E GIÀ SPERIMENTATE, MA ANCORA SEPARATAMENTE, NEL CORSO DELL'OTTOCENTO⁵[5].

LO STORICO TRAVERSO, IN PARTICOLARE, ESAMINA LA GENEALOGIA DI QUESTO PROGRESSIVO SCIVOLAMENTO VERSO LA BARBARIE ANTISEMITA A PARTIRE DALL'INVENZIONE DELLA GHIGLIOTTINA. EGLI SOSTIENE CHE CON LA GHIGLIOTTINA LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE ENTRA NELLA SFERA DELLA PENA DI MORTE⁶[6]. E' AL SUO USO, NELL'ETÀ DEL TERRORE DURANTE LA RIVOLUZIONE FRANCESE, CHE FA RISALIRE LA MORTE SERIALE, CONSEGUENZA DELLA RAZIONALIZZAZIONE E DELLA MECCANIZZAZIONE APPLICATE ALL'ESECUZIONE CAPITALE. TRAVERSO ANALIZZA QUINDI LA VIOLENZA COLONIALE DELL'ETÀ DELL'IMPERIALISMO, IN CUI LA "MISSIONE CIVILIZZATRICE DELL'EUROPA" VA DI PARI PASSO CON "L'ESTINZIONE DELLE RAZZE INFERIORI", CHE SI COMPIE NEI PRIMI CAMPI DI CONCENTRAMENTO APERTI DURANTE LA GUERRA ANGLO-BOERA TRA IL 1899 E IL 1902. LO STORICO CONSIDERA POI LA PRIMA GUERRA MONDIALE. FRA IL 1914 E IL 1918 INDIVIDUA LA CONVERGENZA FRA DUE PIANI, L'UNO MATERIALE E L'ALTRO IDEOLOGICO, CHE COSTITUIRONO IL LABORATORIO DEL NAZISMO. IL PIANO MATERIALE RIGUARDA LA "MODERNIZZAZIONE E LA SERIALIZZAZIONE DEI DISPOSITIVI DI MESSA A MORTE" ED È MODELLATO SUL PROCESSO DI PRODUZIONE DEL SISTEMA DI FABBRICA. QUELLO IDEOLOGICO CONSISTE NELLA RITRASCRIZIONE DEI CONFLITTI SOCIALI DEL MONDO DEL LAVORO INDUSTRIALE NEI TERMINI RAZZIALI DELLA GERARCHIZZAZIONE FRA BIANCHI E COLONIZZATI; FA PROPRIE LE DOTTRINE RAZZISTE DELLO SCIENTISMO DI FINE OTTOCENTO E METTE IN ATTO MODELLI EUGENISTI VOLTI ALLA DEFINIZIONE DI UN'IMMAGINE DELL'EBREO "COME INCARNAZIONE DEL CARATTERE ASTRATTO E IMPERSONALE DEL MONDO MODERNO"⁷[7]. LA PRIMA "GUERRA TOTALE" DELLA STORIA, TECNOLOGICAMENTE BRUTALE – SCRIVE LO STORICO- "DIVENTA UNA FORMA DI STERMINIO INDUSTRIALE (...) UN'INDUSTRIA SPECIALIZZATA NEL MACELLO UMANO"⁸[8].

ANCHE REVELLI INSISTE SU QUESTO TEMA. DA UN LATO, EGLI METTE DAPPRIMA IN LUCE IL NESSO FRA L'ONNIPOTENZA DEI MEZZI TECNICI E LA SISTEMATICA INCAPACITÀ DEGLI UOMINI DI CONTROLLARE GLI ESITI DEL PROPRIO OPERARE. QUINDI NE ESAMINA LE CONSEGUENZE SUL TERRENO DELLA POLITICA DEL PRIMO NOVECENTO, CHE CON EVIDENZA RIVELA LA SUA PROGRESSIVA INADEGUATEZZA⁹[9]. DALL'ALTRO LATO, RIFLETTE SULL'IDEA DI MACCHINAZIONE ED APPARATIZZAZIONE IMPERANTE NEL MONDO MODERNO E CONTEMPORANEO INOLTRE, SUL PIANO ETICO, RILEVA IL LORO ESITO NELLA PROGRESSIVA DERESPONSABILIZZAZIONE CHE IL SINGOLO ASSUME A FRONTE DEL SISTEMA IN CUI È INSERITO E NEL QUALE PUÒ RINVENIRE "GIÀ PRONTE" LE GIUSTIFICAZIONI DEL SUO AGIRE.

COL TERMINE *MACCHINAZIONE*, E SEGUENDO LA LEZIONE DI REVELLI, INTENDIAMO RIFERIRCI ALLA "TRASFORMAZIONE DELLE DIVERSE SFERE DELL'ESISTENZA CONTEMPORANEA [E] DELLE MOLTEPLICI COMPONENTI DEL MONDO UMANO IN ELEMENTI (...) CO-MECCANICI" OSSIA ALLA LORO RIDUZIONE A FASI, SEMPLICI PARTI O SEGMENTI "DELLA MEGAMACCHINA" A CUI È STATO RICONDOTTO IL REALE¹⁰[10]. IL MONDO SI RIDUCE COSÌ AD UN APPARATO, OSSIA AD UN SISTEMA DI PARTI

violenza nazista. Una genealogia, Il Mulino, Bologna, 2002 e R. MANTEGAZZA, *Teoria critica della formazione. Espropriazione dell'individuo e pedagogia della resistenza*, Edizioni Unicopli.

³[3] Si veda in particolare ADORNO, HORKHEIMER, *Dialettica dell'illuminismo*, Einaudi, Torino, 1966.

⁴[4] H. ARENDT, *Le origini del totalitarismo*, Bompiani, Milano, 1978, 3 voll.

⁵[5] Si confronti, a tale proposito, TRAVERSO, *op. cit.*, pp. 23-26.

⁶[6] Vd. TRAVERSO, *op. cit.*, p. 32 e sgg.

⁷[7] Sulla fabbricazione dell'immagine dell'ebreo in quanto stereotipo della modernità urbana e industriale, si veda ancora TRAVERSO, *op. cit.*, p.157 e sgg.

⁸[8] TRAVERSO, *op. cit.*, p.101

⁹[9] Si veda REVELLI, *op. cit.*, p. 29 e sgg.

¹⁰[10] Cfr. REVELLI, *op. cit.*, p.30.

INTERDIPENDENTI, RICONOSCIBILI SOLTANTO TRAMITE LA LORO FUNZIONALITÀ PRODUTTIVA. SUL PIANO ETICO, IN CONTESTI COSÌ ALTAMENTE MACCHINIZZATI E TECNICIZZATI, L'AGIRE INDIVIDUALE TENDE AD UNA GENERALE DE-RESPONSABILIZZAZIONE. A TALE PROPOSITO ESEMPLARE DIVENTA IL "CASO EICHMANN", DI CUI PER PRIMA H. ARENDT SEGUÌ A GERUSALEMME LE VICENDE CHE DESCRISSE NEL LIBRO-DENUNCIA *LA BANALITÀ DEL MALE*¹¹ [11].

§. IMPEGNO EDUCATIVO FRA RESPONSABILITÀ INDIVIDUALE E USO PUBBLICO DELLA STORIA

PENSIAMO DUNQUE CHE AUSCHWITZ VADA INTERPRETATO COME LA SINTESI, OPERATA DAL NAZISMO, DI UN PROCESSO CHE PARTE DALLA ROTTURA FRA UMANITÀ E RAZIONALIZZAZIONE SCIENTIFICO-TECNOLOGICA, E QUINDI POLITICA, GIÀ INTERNA ALL'ORDINE ISTITUZIONALE E ALLA REALTÀ SOCIALE DEL XIX SECOLO.

TUTTAVIA LA FRATTURA CHE HA PRODOTTO AUSCHWITZ NEL CORPO DELL'OCCIDENTE È ANCORA ASSAI DIFFICILE DA DECIFRARE. LO SFORZO DI COMPRENDERLA RISULTA INFATTI ASSAI COMPLESSO, SIA SUL PIANO INDIVIDUALE, PERCHÉ È CONNESSO AL RICONOSCIMENTO DELLA RESPONSABILITÀ SOGGETTIVA DI CIASCUNO, SIA SUL PIANO COLLETTIVO E POLITICO. SU QUESTO PIANO, DEL RESTO, RITENIAMO CHE SIANO ANCORA OPERANTI PESANTI FORZE OSTATIVE, CHE OPERANO IN STRETTO LEGAME CON EFFICACI MA "POCO VISIBILI" MODALITÀ DI ASSERVIMENTO DEI SINGOLI E CON PRATICHE DI ESPROPRIAZIONE DEL SOGGETTO DA SE STESSO, RINVENIBILI ANCHE E SOPRATTUTTO NEGLI ATTUALI SISTEMI DI TIPO DEMOCRATICO. UN'EVIDENTE CONFERMA, FRA LE TANTE, È COSTITUITA DAL CASO DEL VILLAGGIO DI JEDWABNE IN POLONIA, LA CUI STORIA È DENUNCIATA DALLO SCRITTORE JAN GROS NEL LIBRO *VICINI*, USCITO NEL MAGGIO DEL 2000¹² [12].

CREDIAMO CHE SIA NECESSARIO INDIVIDUARE QUESTI ASPETTI NELLA REALTÀ CONTEMPORANEA, TRAMITE UN'EDUCAZIONE CHE AFFINI LA SENSIBILITÀ, RENDENDOLA MAGGIORMENTE "ALLERTATA" NEI CONFRONTI DELL'ACCADERE QUOTIDIANO. È POSSIBILE PERSEGUIRE QUESTA FINALITÀ SOPRATTUTTO SE SI TIENE VIVA LA MEMORIA INDIVIDUALE E COLLETTIVA.

INFATTI, SE VIENE MENO L'ESIGENZA DI RICORDARE, SI CADE INEVITABILMENTE NELL'OBLIO E SI RIDIMENSIONA LA PROSPETTIVA STORICA AL SOLO PRESENTE ED AGLI EGOISTICI LUOGHI DELL'ESISTENZA PARTICOLARE, LA CUI CURA ESCLUSIVA SOTTRAE LA CAPACITÀ DI GUARDARE OLTRE, SIA NELLO SPAZIO SIA NEL TEMPO, VERSO IL PASSATO, PER COMPRENDERE QUANTO È AVVENUTO, E IN DIREZIONE DEL FUTURO, PER PROGETTARE CIÒ CHE PUÒ ESSERE.

MA SE LA CANCELLAZIONE DELLA MEMORIA PUÒ COMPORTARE QUESTE CONSEGUENZE, È ANCHE VERO CHE ALTRETTANTO NEGATIVA PUÒ RISULTARE LA RIDUZIONE DELL'ANNIVERSARIO DELLA MEMORIA AD UNA STERILE COMMEMORAZIONE RETORICA.

§. I TEMI AFFRONTATI DAGLI STUDENTI

GLI INTERVENTI CHE SEGUONO, INTERAMENTE REALIZZATI DAGLI ALLIEVI DEL LICEO CHIABRERA, PONGONO, A DIVERSO TITOLO, PROPRIO L'ACCENTO SUI DIFFERENTI E TALORA AMBIGUI E/O INQUIETANTI ASPETTI CHE LA MEMORIA A SUA VOLTA SOTTENDE.

NELLA PRIMA RELAZIONE, INTITOLATA *GLI SGUARDI DELLA MEMORIA. DIALETTICA MEMORIALE E RESISTENZA*, LE ALLIEVE DELLA 5°A, SARA GRIGNOLO E VALERIA SPOTORNO, MEDIANTE ALCUNE PRECISAZIONI TERMINOLOGICHE, ESAMINANO I DIVERSI SIGNIFICATI ASSUNTI DA ESPRESSIONI LEGATE AL RICORDARE E AL DIMENTICARE. TALI SIGNIFICATI, IN VARIA MISURA, SI COLLEGANO AL PIANO EMOTIVO, FISICO-CORPOREO, POLITICO ED EDUCATIVO. IL FINE CONSISTE NEL DIMOSTRARE

¹¹[11] Si veda H. ARENDT, *La banalità del male. Eichmann a Gerusalemme*, Feltrinelli, Milano, 1993.

¹²[12] Per una rilettura critica del caso citato, si veda l'articolo di Adriano SOFRI, *Il silenzio sugli eccidi resiste ancora*, sul quotidiano *la Repubblica* del 27 gennaio 2003, in cui si specifica che "non erano stati i nazisti tedeschi, ma i vicini di casa polacchi" e cattolici "che in un solo giorno, il 10 luglio 1941, trucidarono i vicini di casa ebrei coi quali convivevano da secoli".

COME ENTRO L'ETIMOLOGIA STESSA DI TERMINI DI USO COMUNE SIA CONTENUTO "IL SEGRETO" CHE DI PER SÉ GIÀ RENDE LA MEMORIA COSA VIVA ED ALLONTANA IL RISCHIO CHE ESSA CADA NELLA MERA COMMEMORAZIONE. INOLTRE, L'ANALISI DEGLI SGUARDI DELLA MEMORIA RINTRACCIA, DIETRO LE DIFFERENTI MODALITÀ TRAMITE LE QUALI SI È SOLITI RICORDARE, UNA RELAZIONE PIÙ PROFONDA, DINAMICA E PROGETTUALE FRA L'IO SINGOLO E GLI ESSERI DEL MONDO.

IL SECONDO INTERVENTO È STATO ELABORATO DA ELISA GIORGIO E DA CARLO ABBONA, STUDENTI DELLA CLASSE 5°E, ED È INTITOLATO *FABBRICA DI ESSERI SENZ'ANIMA. LAGER: CATENA DI SMONTAGGIO DELL'UOMO*. SI TRATTA DI UNA RIFLESSIONE INCENTRATO SUL RAPPORTO FRA I LAGER, "FABBRICHE DELLA MORTE", CHE "INFETTANO IL VENTRE D'EUROPA NELL'EPOCA DELLA GRANDI DITTATURE"¹³[13] E LE "FABBRICHE DELLE MERCI", CHE SEGNAONO IL TRIONFO DEL SECOLO AMERICANO. NEL CONFRONTO, LA CHIAVE DI LETTURA È INDIVIDUABILE NEL CONCETTO DI ALIENAZIONE, CONNESSO, A PARTIRE DALLA NOTA ANALISI DEI *MANOSCRITTI ECONOMICO FILOSOFICI* DI MARX, AL LAVORO DI FABBRICA DELL'OPERAIO DURANTE LA SECONDA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE ED AL SUO PERFEZIONAMENTO A SEGUITO DELLA MASSIFICAZIONE FORDISTA E DELLA FORMALIZZAZIONE TAYLORISTA. UNA TRACCIA COMUNE AI DUE SISTEMI È DATA DAL LAVORO MECCANIZZATO E BUROCRATIZZATO, CHE APPLICA AGLI UOMINI LA LOGICA CHE PRESIEDETE AL PRIMO MACCHINISMO INDUSTRIALE, CON LA NETTA SEPARAZIONE TRA OPERA E OPERAIO. SI TRATTA INFATTI DELLA STESSA LOGICA CHE IN SEGUITO SI È DILATATA ALL'ESTERNO DELLA FABBRICA, "APPLICANDOSI AGLI INFINITI CAMPI DELL'AGIRE COLLETTIVO, INCOMINCIANDO DA QUELLO POLITICO"¹⁴[14].

NEL TERZO INTERVENTO, ESPOSTO A PIÙ VOCI E CURATO DALLA PROF.SSA GLORIA BARDI CON ALCUNE ALLIEVE DELLA 5°E, VIENE ILLUSTRATA UNA BREVE RASSEGNA DI LIBRI DI SAGGISTICA E DI NARRATIVA SULLA TRAGEDIA DELLA SHOAH, CHE IN QUESTI MESI COMPAIONO SUGLI SCAFFALI DELLE LIBRERIE E CHE È INOLTRE POSSIBILE CONSULTARE NELLA ESPOSIZIONE DI TESTI ALLESTITA DA OGGI ALLA FINE DEL PROSSIMO MESE PRESSO LA BIBLIOTECA CIVICA DI SAVONA.

IL QUARTO INTERVENTO, INFINE, PROPONE UN TESTO TEATRALE SCRITTO DA IRENE BORGNA (5°C) IN CUI LA MEMORIA È PRESENTATA IN CHIAVE PROBLEMATICHE: PERSONIFICATASI NELLE VESTI D'UNA DISTRATTA E TORMENTATA FIGURA FEMMINILE (INTERPRETATA DA STEFANIA FERRANDO DELLA CLASSE 5°A), INCALZA CON DUBBI E DOMANDE UN GIOVANE LICEALE (ANDREA DISPENZA., CLASSE 5°C). MOLTI SONO GLI INTERROGATIVI CHE VENGONO POSTI: COSA RICORDARE? QUALI FATTI? COME RICORDARE? E POI: CHI RICORDARE: ALCUNI O TUTTI? HANNO SENSO LE CELEBRAZIONI? INFINE, NEL PASSAGGIO DALLA MEMORIA INDIVIDUALE A QUELLA COLLETTIVA: CHE FILTRO SI DEVE USARE PER SELEZIONARE I FATTI DA RICORDARE? A CHI TOCCA FARLO?

§. BREVE NOTA SUI LINGUAGGI USATI

I LINGUAGGI USATI SONO STATI DIFFERENTI: DALLA ESPOSIZIONE ORALE DI RICERCHE INDIVIDUALI O DI GRUPPO, ALLA RELAZIONE SUPPORTATA DAL RICORSO ALLA MULTIMEDIALITÀ, CON IMMAGINI TRATTE DA FILM E DIAPOSITIVE¹⁵[15], ALLA RASSEGNA A PIÙ VOCI, SINO ALLA DRAMMATIZZAZIONE DELLA BREVE PIÈCE TEATRALE.

CI AUGURIAMO CHE QUESTA NOSTRA "COMUNE FATICA" POSSA INTERESSARE E FAR RIFLETTERE. MA, IN OGNI CASO, PARAFRASANDO JONATHAN SAFRAN FOER¹⁶[16], SE LA PROPOSTA DEL GIORNO DELLA MEMORIA RISULTA QUALCOSA CHE SIA UN PO' MENO DI UNA LEZIONE DI STORIA E UN PO' PIÙ DI UNA LEZIONE SU COME SI VIVE OGGI, POSSIAMO CERTAMENTE RITENERE CHE SIA L'ATTUALIZZAZIONE DI UNA BUONA IDEA.

¹³[13] Cfr. REVELLI, *op. cit.*, p.23.

¹⁴[14] REVELLI, *op. cit.*, p.34.

¹⁵[15] Ci si riferisce al secondo intervento in cui sono state proiettate immagini tratte dal film *Metropolis* di Fritz LANG, Germania 1926, e dal documentario di S. SPIELBERG *Gli ultimi giorni dell'umanità*, USA .

¹⁶[16] Si veda la breve intervista al giovane romanziere J.SAFRAN FOER su *Diario* del 24 gennaio 2003, p. 48.

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO SUL “GIORNO DELLA MEMORIA”

L'INCONTRO NASCE DALLA VOLONTÀ DI RENDERE PUBBLICO IL LAVORO DI APPROFONDIMENTO E DI RICERCA CHE UN GRUPPO DI DOCENTI E DI STUDENTI DEL LICEO "G. CHIABRERA" STA SVOLGENDO SUL TEMA DEL RAPPORTO FRA **MEMORIA E RESISTENZA**. GLI INTERVENTI FANNO PARTE DEL PROGETTO "DALLA SHOAH ALLA PEDAGOGIA DELLA RESISTENZA. PER UNA RILETTURA DELLA STORIA DEL NOVECENTO", SEGUITO IN WORK-PROGRESS.

LA RIFLESSIONE, DI TIPO STORICO-FILOSOFICO, È MOTIVATA DA UN'ESIGENZA FORTEMENTE EDUCATIVA. SI ASSUME INFATTI CHE LA TRAGEDIA DI AUSCHWITZ VADA ANCHE INTERPRETATA IN CONTINUITÀ CON ALCUNE FORME DI DOMINIO STRUMENTALE PROPRIE DELLA RAZIONALITÀ OCCIDENTALE, GIÀ EVIDENTI A DIVERSO TITOLO NELL'ORDINE ISTITUZIONALE E NELLA REALTÀ SOCIALE PRECEDENTE L'ESPERIENZA DEL NAZIONALSOCIALISMO.

IN QUESTA LUCE, E SEGUENDO UN PERCORSO CHE GIUNGE SINO AL PRESENTE, SI RITIENE CHE PRATICHE DI ESPROPRIAZIONE DEL SOGGETTO E DIFFUSE QUANTO "POCO VISIBILI" MODALITÀ DI ASSERVIMENTO DEL SINGOLO SIANO IN ATTO ANCHE NEGLI ATTUALI SISTEMI DI TIPO DEMOCRATICO. SI TRATTA DI INDIVIDUARE TALI ASPETTI NEI DIVERSI AMBITI DELLA CONTEMPORANEITÀ, TENUTO CONTO, SOPRATTUTTO, CHE ESSI SI RENDONO POSSIBILI OGNI VOLTA CHE SI TENDE VERSO LA CANCELLAZIONE DELLA MEMORIA INDIVIDUALE E COLLETTIVA. INFATTI, QUANDO VIENE MENO L'ESIGENZA DI RICORDARE, SI CADE NELL'OBLIO, IL PRESENTE SMARRISCE LA SUA TRIDIMENSIONALITÀ PER FARSI ATEMPORALE ED AL FUTURO SONO SOTTRATTI QUEI CARATTERI DI SCONFINAMENTO DELLA POSSIBILITÀ E DI SPAZIO DI PROGETTUALITÀ CHE INVECE GLI SONO PROPRI.

FARE *MEMORIA* A PARTIRE DA AUSCHWITZ SIGNIFICA OPERARE MEDIANTE UNA RIFLESSIONE CRITICA ATTIVA, CHE SI TRADUCA NELL'ESERCIZIO DI FORME DI *RESISTENZA*; VOLTE ALLA COSTITUZIONE DI UN SOGGETTO CONSAPEVOLE DELLE NUOVE METAMORFOSI DEL POTERE, RISPETTOSO DELLE MINORANZE E DELLE SPECIFICHE DIVERSITÀ CULTURALI E COMUNQUE CAPACE DI COSTRUIRE "SFONDI DI SENSO" NEL SUO AGIRE QUOTIDIANO.